

ANALISI CANZONE

- **Titolo: Auschwitz**
- **Autore: Francesco Guccini**
- **E' stata scritta: Prima incisione nel 1966 per il gruppo chiamato Equipe 84, inserita in un singolo che conteneva nel lato A "Bang Bang" nel lato B "Auschwitz"**
- **E' un singolo o fa parte di un album? E' nata come singolo ma nel 1967 la troviamo in album dello stesso Guccini intitolato "Folk Beat n°1"**

Testo Auschwitz

Introduzione strumentale

Strofa 1

Son morto con altri cento, son morto ch' ero bambino,
passato per il camino e adesso sono nel vento e adesso sono nel vento...

Strofa 2

Ad Auschwitz c'era la neve, il fumo saliva lento
nel freddo giorno d' inverno e adesso sono nel vento, adesso sono nel vento...

Intermezzo strumentale

Strofa 3

Ad Auschwitz tante persone, ma un solo grande silenzio:
è strano non riesco ancora a sorridere qui nel vento, a sorridere qui nel vento...

Strofa 4

Io chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello
eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento, in polvere qui nel vento...

Intermezzo strumentale

Strofa 5

Ancora tuona il cannone, ancora non è contento
di sangue la bestia umana e ancora ci porta il vento e ancora ci porta il vento...

Strofa 6

Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare e il vento si poserà e il vento si poserà...

Il testo verbale

- **Com'è strutturato il testo:** il testo è strutturato in strofe regolari che si susseguono intervallate da intermezzi musicali.
- **Esamina il linguaggio:** il linguaggio è di tipo comune.
- **Qual è l'argomento del testo?:** l'argomento è narrativo, racconta l'orrore dell'olocausto
- **Qual è l'atteggiamento emotivo prevalente:** l'atteggiamento emotivo prevalente è di dolore e di rabbia.

- **Quale messaggio ci vuole trasmettere?** Il messaggio che la canzone ci vuole trasmettere è triplice: Il primo è la fotografia di un luogo, di una situazione emotiva, di un fatto terribile ma reale. Un racconto lucido, quasi distaccato, fatto da un bambino che nella sua semplicità racconta la sua terribile esperienza; Il secondo è la riflessione dell'autore che, pieno di rabbia, si perde nella ricerca dei possibili perché alla base di tanto orrore; il terzo è la speranza nell'uomo che, se riflette e impara dalle esperienze passate, potrà cambiare il mondo positivamente.

- **E tu cosa ne pensi?**
"Io chiedo come può l'uomo uccidere un suo fratello, eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento" Questa è la strofa che preferisco della canzone scritta da Guccini in memoria dell'Olocausto, perchè esprime il suo concetto chiave: la morte ingiusta di milioni di persone nel campo di concentramento di Auschwitz; persone condannate a causa della loro diversa etnia, non accettata e considerata inferiore. Tutti, da quel momento, si sono fatti questa domanda: come ha potuto l'uomo arrivare a tanto? Come ha potuto pensare di avere il diritto di privare tantissime persone della vita? E' difficile dare una risposta a queste domande, noi non possiamo fare altro che documentarci e leggere informazioni che ci aiutino a riflettere su ciò che è stato, per fare in modo che non accada mai più. Guccini nella sua canzone ci suggerisce immagini suggestive dei luoghi delle stragi, resi ancora più terribili dal freddo e dalla neve, dove il fumo caldo che usciva dai camini dei forni crematori era reso ancora più evidente dal contrasto termico: **"Ad Auschwitz c'era la neve, il fumo saliva lento nel freddo giorno d'inverno..."**.
Un'altra frase di grande effetto, secondo me è: **"Ad Auschwitz tante persone, ma un solo grande silenzio"**; un silenzio quasi impossibile da ottenere quando ci sono tante persone, e per questo inquietante, il silenzio del terrore e della morte. E' bellissima infine l'immagine del vento, parola chiave che l'autore ripete alla fine di ogni strofa rievocando, senza mostrarsi crudo, l'idea di morte rapida e quasi impercepita. Nell'ultima strofa però questa parola cambia posizione per lasciare spazio al verbo "poserà": Guccini vorrebbe riporre fiducia nell'umanità e nell'altruismo per creare un mondo nel quale l'uomo stesso non abbia più sete di sangue e si decida finalmente a rispettare il prossimo con tutte le sue diversità.

La musica

- **Schema formale**

Lo schema formale è costituito da un'introduzione strumentale e da sei strofe intervallate a due a due da un intermezzo strumentale.

- **Melodia:**

Le melodie principali sono due, una per le strofe e una per la parte strumentale. I suoni sono legati.

- **Ritmo:**

E' poco marcato, regolare e quaternario

- **Andamento:**

E' lento e costante

- **Accompagnamento e timbro:**

Gli strumenti musicali presenti sono: Batteria, Chitarra, Banjo, suoni campionati e il rumore del treno in corsa. L'accompagnamento è uniforme e semplice. I timbri strumentali sono stridenti e dolci a seconda dei momenti.

- **Intensità (volume):**

E' forte nell'introduzione e negli intermezzi strumentali e debole nella parte cantata

- **Voce/i:**

La voce solista è maschile e con una emissione naturale dal timbro morbido e rotondo

RAPPORTO TESTO-MUSICA

C'è grande corrispondenza tra i sentimenti espressi dalla musica e quelli espressi dal testo. La musica attraverso i timbri strumentali e le diverse intensità sottolinea il testo e lo rafforza. Nella prima parte, più mesta per sottolineare con delicatezza il racconto del bambino, nella seconda è più presente per sottolineare la rabbia e l'incredulità dell'autore per tornare mesta, sulle ultime battute finali, perché la speranza è un sentimento lieve.